

L'incubatore di Start Up

Per far nascere le imprese c'è bisogno di un contenitore per le buone idee: come quello del Politecnico di Torino

Tra gli ospiti e le aziende che partecipano al **DNA Italia** il primo sabato che accende i riflettori sull'efficacia nazionale e internazionale dell'innovazione applicata al Piemonte Cavourse (Torino, 3-5 ottobre 2013) anche 10 imprese provenienti dall'**Incubatore delle Imprese Innovative del Politecnico di Torino**. Il principale incubatore universitario italiano e uno dei maggiori a livello europeo. L'incubatore è una Società consociata costituita da **Politecnico di Torino, Provincia di Torino, Camera di commercio di Torino, Fipiemme, Fondazione Torino Innovazione e Città di Torino**. Partiamo con Maria Caramanna, professoressa di Politecnico di Torino ed anche Presidente e amministratore delegato della società **ITP** che gestisce l'incubatore del Politecnico. Nato nel 1989 con gli 10 anni di vita è il primo degli incubatori universitari italiani, successivi a quello di Milano dal 2000.

Come è nato l'incubatore?
Tutto iniziò con il ministro della città di Torino di costruire un piano strategico, e l'incubatore faceva parte di questo piano di integrazione e nascita di "ecosistemi". Si è guardato in altre realtà quali Silicon Valley, negli States, e Cambridge, ma anche Bruxelles e la Francia tra i paesi in Europa. Il segreto della vittoria, ed è il del coltore che vuole costruire, è stato quello di ricreare in qualche modo il sistema, quindi quell'insieme di persone interessate a fare impresa, a finanziarla e a offrire come manager disposti a lavorare in piccole imprese che presentano maggior rischio di capitale. Ad oggi abbiamo dato il via a 18 imprese ogni anno. E quest'anno siamo riusciti a raccogliere 1 milione di euro come capitale di rischio per le nostre imprese.

Di quale tipo sono le aziende che "preziosa", solo ed esclusivamente di matrice tecnologica?
Abbiamo sempre cercato per scelta di non specializzare in un determinato campo delle tecnologie, raccogliendo dalle imprese che abbiamo a fare con il Politecnico di Torino quindi con gli ambiti dell'ingegneria, per cui gli anni sono anche cambiati gli interessi di applicazione. Ma non questo campo sono i vettori ideoburocratici ed adesso abbiamo delle imprese che si rivolgono anche all'architettura e al design.

Tra i recenti traguardi che avete raggiunto c'è Simgrip. Avete presentato 10 incubatore tecnologiche in meno all'Inail degli investimenti.

Sono state selezionate delle aziende start up che hanno essenzialmente qualcosa da proporre e da vendere. Il problema in molte delle start up, soprattutto quelle che nascono intorno all'università, è dato dal fatto che sono molto forti dal punto di vista tecnologico ma in realtà presentano una minore capacità di marketing e un valore biologico del mercato. Aggiungo un altro successo: il Premio di Confindustria-Giovani che con Unicredit ha premiato l'azienda EPUS e NSO Biomed, rispettivamente secondo e

terzo biomedicale e auto motive, il completamente piemontese e dietro ci sono un ricercatore e un'ingegnere genovese torinese che si sono concitati proprio all'incubatore. L'altro è NSO Biomed di Aosta/Torino con il dispositivo MF 21-42, destinato al settore biomedicale. È seguito come validazione, ma in realtà sta facendo un percorso nella città di Torino. Diciamo che ci rivolgiamo al territorio piemontese, anche perché questo ci viene richiesto dai nostri soci ma abbiamo rapporti strutturati anche



Nella foto, l'azienda di Free Manufacturing ideata e realizzata da Alma ed

con altre realtà, come la Val d'Aosta ad esempio. Rispetto ad altri incubatori abbiamo una grande esperienza e un solido network a questo bene consente di poter essere un punto di riferimento nei confronti di incubatori più piccoli che privi di massa critica tendono fatica ad andare avanti.

Per accedere al vostro servizio di quali "ingredienti" si ha bisogno?
Basta contattarci con una mail o al telefono. Basta

avere anche una buona idea in mente con una buona base tecnologica e un mercato da soddisfare. A questo punto ci incontriamo, analizziamo meglio l'idea e stabilizziamo un business plan. Non tutte le idee diventano business plan: almeno circa 800 idee all'anno, ma sono circa 50 quelle che si verificano effettivamente e una piccola parte hanno il capitale che non c'è sostanza.

Per quanto riguarda la Start Up Torino - Piemonte?
È un comitato organico della Università, ma aperto a tutti. Ci sono una base regionale ed una forte nazionale. Quello che conta all'interno degli incubatori universitari è che l'idea di di della forza industriale deve avere anche una buona base. Siamo quindi a tutti quanti anche agli imprenditori che non vengono dall'ambiente universitario. In un ideale filare noi ci presentiamo direttamente a valle per far sì che l'idea di partenza si strutturi realmente in impresa ed è anche per questo che i molti dei nostri clienti sono al di fuori del contesto accademico.

Due realtà che, secondo lei, definiscono l'ecosistema italiano?
Di fatto. Una è sicuramente l'Inps, che si occupa di e-commerce nel campo della moda. Ha saputo cogliere da tempo classico per l'Italia come la moda e l'IT, è diventata una venture capital ed è quotata in Borsa. Altra piccola realtà che abbiamo in casa, e che può essere un esempio di come l'Inps ha fatto il sistema un'azienda nata nel 2005. È un'impresa che sta presentando molto bene.

Per il futuro presentate?
Il libro dei sogni. Per quanto riguarda l'incubatore spero che continui il percorso di generazione di crescita e sviluppo del suo ecosistema di aspiranti imprenditori e investitori. Sicuramente se venissero tutti tutti bene alle imprese, sarebbe meglio. L'obiettivo è di diventare un punto di riferimento nei confronti di incubatori più piccoli che privi di massa critica tendono fatica ad andare avanti.

Per accedere al vostro servizio di quali "ingredienti" si ha bisogno?
Basta contattarci con una mail o al telefono. Basta

avere le proposte che si presentano, davvero innovative, originali e generative di valore aggiunto, sulle quali incidere risorse economiche e servizi di supporto. In particolare, con la collaborazione della **Fondazione Fipiemme**, sono stati creati i programmi di valutazione: l'idea imprenditoriale, l'analisi economica/finanziaria e professionale del progetto e l'analisi di mercato e di fondo del progetto. Al primo posto a livello nazionale si è classificato **Infinea Capital**, classe 174, ingegnere associato presso la **Scuola Tecnica Avanzata**. Malgrado la presentazione all'Inps e produzione di una macchina per la stampa 3D della plastica. **Fipiemme** è stata la realtà che ha permesso il successo del progetto di sviluppo della plastica. www.infineacapital.org

Anna Pasquale

Confindustria e Unicredit idee concrete

C'è chi ci crede e promuove l'innovazione nel sistema produttivo italiano, premiano le nuove proposte. Sono Unicredit e Giovani Imprenditori di Confindustria

Innovazione è una delle parole-chiave per agganciare la crescita economica del Paese ed avere nuovi sbocchi professionali. Lo sanno bene **Unicredit** ed i **Giovani Imprenditori di Confindustria**, che si battono a favore sempre di nuove imprese, adeguando anche alle sue attività le proposte e le idee innovative ma non sempre da valutare per l'aspetto reddituale. Questo è il filo rosso sul quale si è sviluppato il concorso "Il talento delle idee", una competizione aperta, gratuita e per rispondere che ha già preso il via. **Fipiemme**, **Unicredit** e **ANSI-M&M**. Su 2177 progetti imprenditoriali presentati, 297 sono stati ammessi alla selezione per gli altri partecipanti e idee imprenditoriali che ancora non si sono trasformate in impresa, per il 64% delle domande ammissibili, mentre il 40% delle domande sono state presentate da giovani con il massimo 30 anni. Oltre un terzo delle domande vengono dal

Tal, mentre Nord Est e Nord Ovest si attestano rispettivamente al 28% ed al 24%. Oltre agli enti del Centro e Sud, l'Unione rappresenta un'azione forte anche tra il gruppo bancario e quello assicurativo italiano che ha dato una idea concreta di una rete tra banca, imprenditori, sistema Unicredit incubatori di impresa, centri di ricerca e governo economico/ideologico. Tornare a finanziare e marketing significa contribuire a ridurre il rischio per tutti componenti della rete per chi è portatore di una buona idea imprenditoriale innovativa, ma ancora per chi è chiamato ad accompagnare dal punto di vista bancario/finanziario dal punto di vista economico/tecnologico. Roberto Nardini, **Amministratore Delegato** di **Unicredit Group** e **Presidente** **Giocatori Imprenditori Confindustria**, il Gruppo Imprenditori **Confindustria** è la struttura che la **Commissione Europea** riduce annualmente nelle **Tabella 13** i mediatori

innovativi, un gruppo di paesi che si piazzano a terzo posto. Oltre gli investitori italiani tra cui **Fipiemme**, **Germania**, **Spagna**, **Svezia**, **Regno Unito** e gli investitori **filippini** **Brazil**, **Francia**, **Austria**, **Danimarca**, **Polonia**. In questi 10 paesi sono comprese anche i cosiddetti **country of origin**, dal quale paesi il ruolo di innovazione è molto di tutto della media ma le scelte ricorrono tra cui: **Italia**, **Inghilterra**, **Romania**. Il "talento delle idee" vuole gettare le basi per superare i ostacoli che impediscono la valorizzazione delle nuove idee di business all'interno del territorio italiano. Sono ancora numerose, infatti, le opportunità di business che non riescono a diventare e si bloccano per la difficoltà di reperire sul mercato le risorse necessarie a dare il via alla propria idea imprenditoriale. Qual è data una definizione sulla promozione e sostenere la nascita e lo sviluppo di nuove realtà imprenditoriali, individuando sul territorio

italiano le proposte che si presentano, davvero innovative, originali e generative di valore aggiunto, sulle quali incidere risorse economiche e servizi di supporto. In particolare, con la collaborazione della **Fondazione Fipiemme**, sono stati creati i programmi di valutazione: l'idea imprenditoriale, l'analisi economica/finanziaria e professionale del progetto e l'analisi di mercato e di fondo del progetto. Al primo posto a livello nazionale si è classificato **Infinea Capital**, classe 174, ingegnere associato presso la **Scuola Tecnica Avanzata**. Malgrado la presentazione all'Inps e produzione di una macchina per la stampa 3D della plastica. **Fipiemme** è stata la realtà che ha permesso il successo del progetto di sviluppo della plastica. www.infineacapital.org

Anna Pasquale